



A 20 anni dall'indipendenza, è di scena la terza generazione di progettisti

L'indipendenza raggiunta nel 1991, l'uscita dal regime socialista, l'approdo a una democrazia capitalista e l'ingresso nella globalizzata Europa hanno alimentato **in Slovenia un clima di crescente fervore culturale** che, a ormai vent'anni dalle generazioni che segnarono il cambiamento nella vita sociale del paese, stenta a dirsi concluso. Così in architettura, dove **l'incontro tra la tradizione mitteleuropea letta attraverso l'opera di Joze Plecnik** (allievo di Otto Wagner) **e la lezione moderna delle due generazioni successive (Ravnikar, Jugovec, Bonca) non sono state dimenticate**. Oggi la Slovenia e in particolare Lubiana godono di un'ampia e medio-alta produzione architettonica. Un ruolo fondamentale è ricoperto dall'**architettura pubblica, affidata sempre per concorso** immediatamente dopo la proclamazione del vincitore, così come un'importante fetta è costituita dall'**housing, campo di sperimentazione formale e spaziale**. A partire dalla **Camera di commercio di Lubiana realizzata da Sadar+ Vuga (foto1)**, passando per le sedi delle **Facoltà di Biotecnica di Krusec e Kurincic (foto2)**, ampliamento dell'esistente edificio a

pianta cruciforme sul quale s'innesta in continuità il nuovo corpo in una rilettura contemporanea della facciata; e la **Facoltà di Matematica di Bevk-Perovic (foto3)**, addizione verticale che completa e integra la vecchia sede. E ancora attraverso i **complessi sportivi** come quello recentemente realizzato da **Sadar+Vuga a Stozice (foto4)**, in cui un programma complesso in cui trovano spazio anche un parco e un centro commerciale, è parte di un enorme intervento di modellazione del suolo in cui lo stadio risulta «affondato». O il **centro per il canottaggio sul lago di Bled**, opera di **Banfi Skrbec, Kajzelj, Lemajic (foto5)** e poi gli spazi pubblici e i ponti come quelli sul fiume Ljubljanica, **il ponte e il parco sulla Gradascica di Kobe (foto6)**, e la sistemazione della **piazza e del lungofiume di Vozlic-Kosir a Lubiana (foto7)**, fino alla grande tradizione abitativa. Lo **studio Enota** ha realizzato nella capitale un **complesso residenziale di 50 alloggi (foto8)**, risolvendo un possibile fuori scala in un armonioso e vivace sistema di 4 corpi sfalsati ma collegati dai corpi scala e contraddistinti da piccole logge aggettanti; le **residenze per studenti di Bevk-Perovic (foto9)** annesse al complesso universitario, 56 alloggi nascosti dietro una facciata mobile di pannelli metallici forati. Una generazione vivace, (hanno tutti tra i 35 e i 45 anni) e priva di ridondanze teoriche che, lontana dal regionalismo critico, della lezione di Plecnik conserva la sperimentazione sull'involucro e la grande attenzione al dettaglio. Anche la **Triennale di Milano** rende omaggio al ventennale della Repubblica slovena con la mostra «**Silent Revolutions**», una selezione di prodotti firmati da 25 designer per 20 aziende locali (fino all'1 aprile).





About Author



d.f.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)